

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 DICEMBRE 1880

costa più di 250 o 300 mila lire; per cui con una spesa relativamente lieve si può fornirne buon numero al nostro naviglio.

Concludendo, io esprimo i miei desiderii, riassumendomi con la seguente proposta: oltre agli incrociatori, agli avvisi, alle torpediniere, si provveda la nostra marina da guerra di navi potentissime, anche in numero ristretto (6 od 8), per cui se non possiamo competere per numero di navi con Francia ed Inghilterra, cerchiamo almeno di competere con esse per la potenza delle singole navi.

Dotiamo pure la nostra marina di arieti di grande velocità e con lo spostamento limitato a 3 o 4 mila tonnellate, come già ne possiede l'Inghilterra, e come ne sta costruendo la Francia. Questo, io credo, sia il programma da seguire, o meglio, il programma nel quale si dovrebbe perdurare poichè fu già approvato dal Parlamento nel 1874 e nel 1877.

Questo è il programma che fu iniziato con tanta speranza, finora non smentita, dall'onorevole Saint-Bon ed appoggiato dall'onorevole Brin. (*Bravo! Bene! — Vivi segni d'approvazione a destra — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore*)

PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SULLO STATO DI PRIMA PREVISIONE DELL'ENTRATA PEL 1881.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Branca a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

BRANCA, relatore. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sullo stato di prima previsione dell'entrata pel 1881. (*V. Stampato, n° 111-A.*)

PRESIDENTE. Questa relazione, la quale è già stampata, sarà distribuita ai signori deputati. Così sono presentate tutte le relazioni sui bilanci di prima previsione. (*Conversazioni*)

Prego di far silenzio, onorevoli colleghi, e di prendere i loro posti. Mi lascino fare una preghiera alla Camera.

Poichè sono state presentate tutte le relazioni sui bilanci di prima previsione, io credo di interpretare il pensiero della Camera offrendo il mezzo di sollecitare, quanto più è possibile la discussione dei bilanci.

Quindi io proporrei che, da domani in poi, le sedute della Camera incominciassero a mezzogiorno e così continuassero, fintantochè sia recata a termine la discussione dei bilanci. (*Sì! sì! Bravo!*)

Se non vi sono obiezioni, allora la seduta di domani rimane inteso che comincerà a mezzogiorno; ma prego gli onorevoli colleghi di trovarsi a mezzogiorno preciso.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DELLA MARINA.

PRESIDENTE. L'onorevole Di Lenna ha facoltà di parlare. (*Rumori e conversazioni*)

Ma prego di far silenzio, onorevoli colleghi; li chiamerò per nome, se non ascoltano questa mia preghiera.

L'onorevole Di Lenna ha facoltà di parlare.

DI LENNA. Io non ho chiesto di parlare per entrare in lizza, e rincalzare... (*Il deputato Luporini interrompe*)

PRESIDENTE. Onorevole Luporini, la prego di far silenzio. (*Itarità*)

DI LENNA... e rincalzare la pugna, il mio dire sarà anzi una specie di tregua in questo combattimento.

Io non parlo di corazze, di rostri, di cannoni; ma parlo unicamente per l'umile flottiglia oneraria la quale parmi che in questo bilancio sia stata trattata come una vera *cenerentola*. Di fatti, nè l'onorevole ministro, nè la Commissione del bilancio si sono occupati di questo argomento, non ostante che la legge organica del 1877 stabilisca per questo genere di navi un determinato organico, una determinata forza.

Le navi onerarie per la marina hanno un doppio scopo, quello di provvedere a tutti i bisogni della squadra combattente e quello oziandio di provvedere per trasporti di truppe di sbarco. È vero che noi non siamo nelle condizioni dell'Inghilterra nè in quelle della Francia, le quali hanno estesi possedimenti, le quali hanno presidii lontani ai quali devono provvedere; ma abbiamo delle isole alle quali e dalle quali in certe date circostanze avremo bisogno di trasportare delle truppe. E però benchè da parte nostra non si possa avere l'intendimento di preparare i mezzi per fare guerre offensive all'estero, e cioè per grandi sbarchi, pure la flotta oneraria della marina da guerra ha importanza tale da meritare la nostra attenzione.

Queste brevi osservazioni che faccio ora me le ha suggerite il discorso di un onorevole collega, il quale nel primo giorno della discussione generale su questo bilancio, chiese all'onorevole ministro della marina se col suo naviglio si sentiva in caso di trasportare un esercito di 50,000 uomini. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Li prego di far silenzio.

DI LENNA. L'onorevole ministro, al fatto come è di tutte le questioni che si attengono alla marina, ha naturalmente risposto che 50,000 uomini non li avrebbe potuti trasportare, nemmeno mettendo assieme tutta la flotta dei vapori delle nostre società